

RFI: Presentato il Modello Organizzativo aziendale per la verifica del Green Pass

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, in modalità videoconferenza, la riunione con la Società RFI convocata per l'illustrazione del documento relativo al Modello Organizzativo aziendale per la verifica della certificazione del Green Pass nei luoghi di lavoro in base a quanto previsto dai Decreti Leggi emanati in materia.

La Società, preliminarmente, ha evidenziato gli obblighi normativi per l'azienda e per i lavoratori sull'impiego delle certificazioni verdi covid-19 nell'ambito del settore del lavoro privato. Obblighi che per l'azienda impongono di definire, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche del rispetto degli obblighi normativi da parte di tutti i lavoratori e di tutti i soggetti che svolgono attività lavorativa nelle proprie sedi di lavoro. Mentre, per poter accedere ai luoghi di lavoro, per i lavoratori è previsto l'obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde o il certificato di esenzione dalla campagna vaccinale. Inoltre, di dover comunicare su richiesta del datore di lavoro e in anticipo di 48 ore rispetto alla prestazione lavorativa da effettuare di non essere in possesso di green pass in corso di validità.

Le modalità operative prevedono che la verifica del Green Pass nelle sedi di lavoro dotate di controllo accessi avverrà al momento dell'accesso nei luoghi di lavoro. È stato precisato che fino a quando non saranno disponibili i dispositivi necessari all'effettuazione dei controlli o nelle occasioni in cui non fosse possibile procedere all'accertamento al momento dell'accesso il controllo comunque avverrà in giornata a campione tra il personale presente. Nelle sedi prive di Controllo Accessi le verifiche avverranno a campione durante la prestazione lavorativa garantendo in ogni caso una visita settimanale presso tutti gli impianti in cui tutto il personale presente sarà sottoposto a controllo

I controlli saranno effettuati da soggetti formalmente incaricati alla verifica del possesso del Green Pass individuati tra il personale, anche di altre imprese, già assegnato all'attività di controllo presso le sedi con Controllo Accessi, mentre in quelle prive di Controllo Accessi l'individuazione degli incaricati avverrà tra Dirigenti e i Quadri responsabili del personale interessato.

I controlli da parte del personale incaricato sarà effettuato mediante la scansione del QR code apposto sul Green Pass con i dispositivi aziendali utilizzando esclusivamente l'App "VerificaC19".

È stato puntualizzato che per il personale che all'accesso ai luoghi di lavoro sia sprovvisto di Green Pass o si rifiuti di presentarlo gli viene inibito l'accesso nella sede e considerato assente ingiustificato senza diritto alla retribuzione, senza conseguenze disciplinari e sanzioni amministrative.

Per i lavoratori che alla verifica nei luoghi di lavoro risultino sprovvisti o rifiutino di presentare il Green Pass sono considerati in assenza ingiustificata e allontanati dalla sede di lavoro. La società oltre a segnalare al prefetto tale mancanza si riserva di valutare eventuali conseguenze disciplinari.

In caso di mancata comunicazione preventiva del mancato possesso del Green Pass il lavoratore è considerato assente ingiustificato, non può accedere ai luoghi di lavoro e non potrà rendere la prestazione lavorativa neanche in smart-working, senza alcuna conseguenza disciplinare.

I lavoratori assenti ingiustificati per mancanza di Green Pass saranno rimessi in servizio solo a seguito di formale comunicazione al proprio responsabile del possesso dello stesso.

Da parte sindacale nel prendere atto del suddetto modello organizzativo, in linea con la richiesta formulata dai Segretari Generali di Filt, Fit e Uilt al Ministero dell'Interno e al MIMS, di estendere la raccomandazione rivolta alle imprese operanti nell'ambito della portualità di mettere a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici rapidi gratuiti a tutto il personale dei Trasporti, abbiamo sollecitato la società ad allinearsi a tale richiesta. Ciò anche alla luce della possibilità per le aziende di poter beneficiare degli annunciati sgravi fiscali per tale finalità.

Abbiamo, altresì, richiesto di tenere nella opportuna considerazione le criticità che dovessero emergere, in particolare per coloro che per non propria manifesta volontà dovessero incorrere nella reale impossibilità di produrre il green pass o che per motivi di servizio dovessero trovarsi con la certificazione scaduta, evitando di intraprendere azioni disciplinari nei loro confronti.

Roma, 15.10.2021

Le Segreterie Nazionali